

LA MIA COOPERATIVA È DIFFERENTE! RELAZIONI E PERSONE AL CENTRO



Luana Pullano
Socia numero 1 della
Cooperativa Serena

Se dovessi sintetizzare in una immagine il mondo della Cooperativa Serena sceglierei quella di 'isola felice'.

Forse un'immagine semplice, ma che rende bene l'idea della mia esperienza di socia e lavoratrice qui, fin dai primi giorni dalla fondazione. È una realtà nella quale, nonostante le difficoltà e fatiche quotidiane che si possono incontrare, il modo di relazionarsi è differente.

La cartina di tornasole di tutto questo? È il fatto che quando mi alzo al mattino, ancora dopo 18 anni ho voglia di andare al lavoro. E non è cosa da poco!

Ma facciamo qualche passo indietro. Il mio incontro con la cooperativa e il mondo della disabilità è avvenuto un po' per caso ed è stato un 'innamoramento' progressivo. Era il 2000 e cercavo un lavoro part time per poter portare a termine gli studi universitari. Cercavo un lavoro che mi consentisse di pagarmi gli studi per non gravare sulla famiglia. Avevo già una esperienza sul territorio Rhodense nell'accompagnamento disabili e sapevo per il servizio trasporto disabili che stava nascendo sul territorio di Lainate cercavano alcune figure. Mi candidai e da qui non ho più smesso.

Ciò che ho trovato fin da subito è stata **grande sintonia, clima di accoglienza, sostegno e condivisione di valori importanti e una modalità relazionale che vedeva sempre al centro la persona**, sia che si trattasse di utenza che di noi operatori.

In questi anni sono cambiate le persone, ma sono rimasti invariati i valori iniziali che hanno dato vita alle due cooperative Il Grappolo e Serena e che spero continueremo a tramandare.

Da quella mia prima esperienza, in una Cooperativa che cresceva, cercava di rispondere ai bisogni del territorio, si metteva alla prova e sperimentava in continuo fermento, negli anni anche il mio lavoro si è diversificato. Ho portato a termine gli studi in psicologia, mi è stato affidato per tre anni il coordinamento servizio SAD - servizio di assistenza domiciliare, il coordinamento del servizio di consegna e pasti a domicilio per le persone anziane. E poi, educatrice del CSE part time e... via via a tempo pieno.

“
ciò che ho trovato fin da subito è stata
grande sintonia, clima di accoglienza,
sostegno e condivisione di valori
”

Come è avvenuto l'incontro con il mondo della disabilità?

Davvero per caso. A 23 anni non avrei mai pensato di lavorare con persone disabili. Per me era una realtà completamente sconosciuta. Proprio per l'esigenza di cominciare a fare qualche lavoretto, un'amica mi suggerì un lavoro di accompagnamento al servizio trasporto disabili nel rhodense.

Ero molto titubante, ma mi convinsi a fare almeno una prova. La prima fu una settimana intensa emotivamente, non sapevo come comportarmi, cosa dire, ero spaesata. Mi diedi qualche giorno di tempo per conoscere e scegliere. Sentivo che i ragazzi che accompagnavo giorno dopo giorno mi stavano conquistando, con i loro sorrisi, il loro affetto, la loro semplicità. Mi davano tanto di loro. Mi hanno aiutato a maturare nel tempo una visione diversa del vivere, ad avere differenti priorità. Dare la giusta dimensione alle problematiche del vivere quotidiano. Giorno dopo giorno il lavoro mi dava sempre più soddisfazione, tanto da non riuscire ad immaginare un lavoro diverso, anche dopo la laurea.

Non nego che anche in questo mondo si possano incontrare difficoltà. Quelle legate più che altro alle fatiche implicite relazionali legate al coordinamento sia di utenti che operatori, ma potuto godere della flessibilità, che mi ha permesso di gestire prima gli studi, poi la famiglia.

E non mancano le soddisfazioni. Posso dire che ho sempre cercato di svolgere mio lavoro con responsabilità e attenzione, tentando di creare delle **buone relazioni** con le persone sia quelle trasportate che non, i loro familiari. **Questo alla lunga ti ritorna**. Spesso mi capita di incontrare persone, disabili o anziane, che ho anche trasportato tempo fa. Mi riconoscono, ricordano il mio nome... questo mi riempie il cuore. È la testimonianza di essere riuscita a lasciare un ricordo positivo.